

→ **Prodi propone** di creare obbligazioni garantite dagli Stati e dalle Banche centrali

→ **Ostilità** Il progetto non piace alla Germania. Il vicesegretario del Pd, Letta: «L'idea è giusta»

Eurobond, tutti d'accordo in Italia Ma a Bruxelles regna la prudenza

Al centro della proposta, la creazione di un Fondo finanziario europeo che dovrebbe raccogliere capitale attraverso le riserve auree dei vari Paesi e le azioni e le obbligazioni delle maggiori aziende.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

L'idea di creare titoli di debito europei garantiti da riserve auree e società pubbliche incontra un favore bipartisan in Italia, ma per Bruxelles è ancora troppo presto per parlare di eurobond.

Ieri la proposta avanzata dall'ex presidente della Commissione europea, Romano Prodi, insieme all'economista Alberto Quadro Curzio, è stata accolta con favore sia dal Pd che dal ministro per le Politiche comunitarie Anna Maria Bernini, che si è detta favorevole a un approfondimento in sede parlamentare. Dalle colonne del Sole24Ore Prodi e Quadro Curzio hanno illustrato il loro progetto di titoli di debito europei, ribattezzati EuroUnionBond (Eub). Al centro della proposta la creazione di un Fondo finanziario europeo (Ffe) simile al fondo salva-stati già esistente e con le stesse quote di partecipazione (Germania al 27%, Francia al 20%, Italia al 18% ecc.). La differenza però è che il fondo dovrebbe raccogliere capitale attraverso le riserve auree dei vari Paesi e le azioni e le obbligazioni delle maggiori aziende, per l'Italia quelle detenute dal Tesoro: Eni, Enel, Finmeccanica, Poste ecc. Un sistema con garanzie sufficienti per tranquillizzare i Paesi come la Germania che temono di finire a pagare i debiti degli altri.

Con 1000 miliardi di euro di capitale, hanno spiegato i due economisti, si potrebbero emettere EuroUnionBond per un valore di 3000 miliardi di euro. Di questi 2300 miliardi servirebbero a ridurre il debito pubblico dell'area euro dall'85% attuale al 60% previsto dal Patto di Stabilità. Per l'Italia la riduzione sarebbe dal 120% attuale al 95%. I



Romano Prodi durante un dibattito pubblico

restanti 700 miliardi servirebbero per investimenti europei per «unificare e far crescere» imprese continentali nei settori di energia, telecomunicazioni e trasporti.

I futuri Eub avrebbero un tasso intorno al 3% e sarebbero competitivi

rispetto ai titoli del Tesoro americano. In passato erano state avanzate diverse proposte di eurobond, ma con differenze sostanziali. Nel 1993 l'allora presidente della Commissione europea Jacques Delors aveva ipotizzato dei titoli garantiti dal bilan-

cio Ue per finanziare le grandi infrastrutture. Più recentemente l'attuale presidente dell'esecutivo comunitario, José Manuel Barroso, ha proposto i "project bond", titoli emessi dai privati per finanziare i singoli progetti, ma garantiti dal bilancio Ue e dal-

Foto Lapresse